



## LE PROMESSE DA MARINAIO

Lo diciamo forte e chiaro: riteniamo **sbagliato nei modi e nei tempi** l'interpello per 50 colleghi per la Direzione Generale.

Un interpello "fintamente" nazionale, visto che **l'impatto** quasi esclusivo **sarà per le sedi di Roma**, e inopinatamente restrittivo, poiché riservato solo ad uno specifico profilo professionale, la cui genesi è ben nota a tutti.

Un'entrata a gamba tesa, sul **precario equilibrio che le sedi di Roma, con fatica, stavano cercando di trovare dopo l'innesto di 49 ragazzi nuovi assunti**, che da subito hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche, di avere voglia di imparare, e il desiderio di collaborare attivamente alla funzionalità dell'Istituto.

Teniamo a precisare che non vogliamo assolutamente limitare le legittime aspirazioni dei nuovi colleghi, ma è chiaro a tutti che ogni operazione debba rispettare certe priorità e certe regole.

Ci chiediamo infatti: se l'interpello è riservato solo ad un profilo specifico, vuol dire che chi lo ricopre sta svolgendo un lavoro diverso rispetto a quello dei colleghi con profilo amministrativo? In realtà questa differenza non ci risulta affatto, poiché i colleghi col profilo di analista di processo-consulente professionale sono stati inseriti nei processi produttivi al pari degli altri colleghi. **Quindi perché limitare tale interpello solo ad alcune figure?**

Aggiungiamo che **presso la Direzione Generale, sarebbe invece auspicabile anche la presenza di lavoratrici e lavoratori che abbiano maturato una grande esperienza sul territorio**, del quale conoscono i problemi con l'utenza, le criticità dei processi organizzativi, e che quindi sarebbero in grado di poter contribuire in modo concreto, a migliorare le scelte e le indicazioni fatte dal centro, come ad esempio la scrittura di circolari e messaggi operativi, in modo da renderli più vicini alle reali esigenze operative delle sedi.

Non accettiamo quindi che i lavoratori delle sedi di Roma, vengano presi in giro per l'ennesima volta da una Amministrazione Pinocchio. **Prima promette l'attenzione alle esigenze del territorio**, impegna i lavoratori esperti nella formazione e nell'affiancamento dei nuovi colleghi, e **poi subito gli scippa queste nuove risorse da sotto il naso**, facendo ripiombare gli uffici nelle difficoltà, alle quali si aggiungono anche i tanti pensionamenti in arrivo.

Questa operazione scellerata, rischia di spegnere quella scintilla di speranza, che si stava pian piano riaccendendo nelle sedi dopo anni di sofferenze. E' infatti verosimile che nei prossimi mesi **questa differenza di opportunità, causerà conflitti striscianti fra "vecchi" costretti a rimanere "in porto", e "nuovi" in attesa di salpare per nuovi "lidi"**. Genererà inoltre anche probabile chiusura e diffidenza nei confronti dei prossimi colleghi che arriveranno (si spera) entro giugno, in quanto l'esperienza fin qui vissuta, sfociata in questa scelta unilaterale dell'Amministrazione, scoraggerà ogni iniziativa di inclusione, e creerà potenziali e dannose divisioni generazionali.

Vogliamo quindi ribadire che, al contrario di quanto farneticato dalle solite sigle, **CGIL CISL e UIL non hanno né firmato né dato alcun avallo a questo interpello, che riteniamo dannoso e inopportuno in questa fase cruciale per l'INPS.**

**Chiediamo pertanto con forza il ritiro del messaggio 1706**, che eventualmente, dopo un confronto con le OO.SS., potrà essere riproposto in periodi più consoni e con modalità differenti.

Diciamo a tutti i lavoratori, esperti e giovani, che **CGIL CISL e UIL agiscono per le pari opportunità e per la difesa dei diritti collettivi.** Rigettiamo le difese corporative e il *ricorsismo* esasperato, e non condividiamo le politiche che vanno nella direzione di mettere lavoratori contro altri lavoratori.

Roma, 7 maggio 2019

FP CGIL/INPS Roma e Lazio Massimiliano RUGGIERO	CISL FP/INPS Roma e Lazio Alessandro ANSUISI	UIL PA/INPS Roma Elvira CASTELLACCIO
--	---	---